

Bergamaschi nel mondo, nuovo corso «Ma le istituzioni non ci aiutano più»

Il rilancio. Per ravvivare la rete dei Circoli è stato rinnovato il sito internet e attivato un canale YouTube. Il presidente Personeni: «Taglio del 60% dei fondi dagli Enti locali. Così il digitale ci fa ridurre costi e distanze»

Un nuovo corso operativo quello annunciato dall'Ente Bergamaschi nel mondo (Ebm) per ravvivare la rete dei Circoli, Delegazioni e Corrispondenti bergamaschi sparsi nel mondo. Un cambio di passo, più dinamico, proattivo, funzionale, utilizzando nuove modalità di comunicazione, soprattutto gli strumenti digitali, che così grande importanza hanno avuto in questi due anni di pandemia e che ora stanno diventando determinanti per accorciare le distanze e ridurre i tempi di contatto; in particolare, per una realtà, come l'Ebm, che ha una rete mondiale di nodi, appunto Circoli, Delegazioni e Corrispondenti. Alla presenza di numerosi soci sostenitori, collegati da ogni continente, si è svolto un incontro online, peraltro aperto anche alla stampa e alle televisioni, dove si sono presentate le nuove azioni e iniziative messe in atto dall'Ebm in questo periodo. Agiocare un ruolo strategico è il nuovo sito Internet (all'indirizzo www.bergamaschinelmundo.com), uno strumento che, oltre a rappresentare le iniziative dell'Ente, consente ai singoli Circoli di partecipare con i propri contributi. Inoltre, il nuovo canale YouTube dedicato, che è alimentato anche dai contenuti provenienti dai Circoli all'estero. Un importante strumento di comunicazione, che assicura il diritto della community «made in Bergamo» all'informazione, anzi, ad una più completa informazione, non solo cartacea, digitale, ma anche video; e favorisce la trasparenza, oltre ad ampliare oltremodo la partecipazione dei bergamaschi nel mondo» all'attività dell'Ente.

Ma oltre al digitale, ormai quanto mai necessario per rinsaldare i legami, grande ruolo ha la rivista «Bergamaschi nel mondo», con due uscite annuali, a giugno e a dicembre, che per questo Natale,

per la prima volta, ha in allegato un calendario.

«Del resto, informare significa accrescere gli interessi, dare forza alle opinioni, fare trasparenza e favorire l'impegno associativo – afferma il presidente dell'Ebm, Carlo Personeni –. Sono questi alcuni dei pilastri su cui si fissa l'azione di comunicazione, informazione e partecipazione voluta dal «nuovo corso» dell'Ente Bergamaschi nel mondo».

La parola d'ordine dell'Ebm è «rafforzare i collegamenti tra bergamaschi emigrati, le loro famiglie e le loro comunità di residenza».

«I collegamenti, in questi due anni, si sono allentati – continua Personeni –. Vuoi per la pandemia, vuoi, in particolare, a causa della situazione finanziaria: aumento dei costi delle trasferte, ma soprattutto la diminuzione di oltre il 60% dei contributi provenienti da Enti vari. Il nostro Ente, infatti, non ha mai chiesto

quote associative agli emigranti. Questo mio «cahier de doléances» dovrebbe far riflettere Enti pubblici e privati che non basta l'attività svolta da tutti noi a Bergamo e all'estero in modo volontario; servono contributi per svolgere in modo efficiente la nostra «mission», in quanto i costi fissi si possono certamente diminuire, e questo lo stiamo facendo, ma non si possono azzerare. Ed ecco che di necessità si fa virtù. In nostro aiuto arriva il web: in questo periodo stiamo scoprendo che i collegamenti via internet sono l'unica forma fruibile per sentirsi, incontrarsi e discutere a distanza, attraverso piattaforme varie. Quindi, abbiamo puntato a rinnovare il nostro sito, più funzionale, con nuove «categorie», con i Circoli e i Corrispondenti sparsi nel mondo, i missionari bergamaschi, gli itinerari sul «turismo delle radici», la rassegna stampa. E avvio di un canale youtube dedicato».



Carlo Personeni
Presidente dell'Ebm



Il logo e lo sfondo di Città Alta che appaiono nella Homepage del nuovo sito internet dell'Ente Bergamaschi nel mondo

Altra novità è il calendario 2022, che con 12 immagini del fotografo Gianfranco Rota, immortalata la città di Bergamo per farla riscoprire ai suoi tanti emigranti bergamaschi nel mondo. Il calendario è distribuito gratuitamente insieme alla rivista «Bergamaschi nel mondo» di dicembre 2021 e spedito ai Circoli e ai punti di corrispondenza dell'Ebm, che lo esporranno nelle proprie sedi. Ma può essere visionato e sfogliato anche sul nuovo sito internet dell'Ebm.

Presto il «TGweb»

Pronte anche alcune idee per il futuro: un «gruppo» di messaggistica in WhatsApp, per veicolare informazioni e news fra tutti i membri dell'Ebm; una newsletter dell'Ebm, collegata alla registrazione sul sito internet; un «TGweb» riepilogativo, a cadenza mensile, da inserire come video sul canale YouTube.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allegato alla rivista

In dono il calendario con foto della città per promuovere il «turismo delle radici»

Un calendario per dare il benvenuto al 2022. È la novità dell'Ente Bergamaschi nel mondo che ha voluto immortalare la città di Bergamo per farla riscoprire ai suoi tanti emigranti bergamaschi sparsi nei cinque continenti. Il progetto, che presenta fotografie di Gianfranco Rota, è promosso con il contributo di diverse realtà «amiche» dell'Ente Bergamaschi nel mondo: la Camera di Commercio di Bergamo, Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Consorzio Bim Bergamo, Consorzio Bim Oglio, Aci Bergamo, Comunità montana Valle Imagna, Fondazione Istituti Educativi Bergamo e Bbc Bergamo e Valli. «L'Ebm ha deciso di dare il benvenuto al 2022 con un



La copertina del calendario

piccolo dono – spiega Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel mondo –. Un calendario: in dodici scatti c'è il racconto, il fascino e la storia della nostra città. Ogni mese un pezzo di Bergamo, a

significare, la rinascita dall'emergenza pandemica. Ogni fotografia è una finestra aperta sui luoghi simbolo della città. Un calendario, quindi, che può essere un mezzo di riscoperta della propria terra, stimolando tutti i turisti, ma soprattutto i nostri emigranti bergamaschi, ad essere protagonisti di un «turismo di ritorno», conosciuto come «Turismo delle Radici». Il calendario è distribuito gratuitamente con la rivista «Bergamaschi nel mondo» di dicembre 2021 e spedito ai Circoli e ai punti di corrispondenza dell'Ebm. Ma anche ai Comuni bergamaschi e agli enti che lo hanno sostenuto. Il calendario può essere visionato sul sito internet dell'Ebm.

La vicinanza del vescovo ausiliare di Westminster

L'incontro con Radames

Si fa sempre più attiva e dinamica l'attività sociale e solidale di Radames Bonaccorsi Ravelli, presidente del Circolo di Londra dell'Ente Bergamaschi nel mondo. Incontra fra i soci bergamaschi; partecipazione a convegni e conferenze sulla Brexit, per essere aggiornato sulle novità burocratiche; scambi di informazioni con l'Ambasciata e il Consolato Italiano a Londra, ma anche rapporti con i missionari italiani nel Regno Unito e la Chiesa italiana a Lon-

dra. In questo contesto, nei giorni scorsi Radames Bonaccorsi Ravelli ha incontrato, nella chiesa di San Pietro, nel borgo di Clerkenwell, la cosiddetta «Little Italy» di Londra, il vescovo ausiliare di Westminster (diocesi cattolica romana) e vescovo titolare di Mercia, monsignor Paul McAleenan. Un incontro conviviale, nell'ambito del «pranzo degli anziani», che la parrocchia londinese propone ogni settimana e che vede sempre una folta partecipazione di emigrati italiani. Bonaccorsi Ravelli ha colto l'occasione per

fare dono al vescovo del libro «Emigranti nel cuore», pubblicato nel 2017 per celebrare i 50 anni dell'Ente Bergamaschi nel mondo. E, in qualità di Cavaliere Heracliano dell'Augusta Casa Imperiale di Bisanzio, ha fatto dono di alcuni opuscoli riguardanti il Collegio Araldico Italiano e il Sacro Romano Impero.

Nato a Belfast, nell'Irlanda del Nord, il vescovo mons. Paul McAleenan, dopo essere stato ordinato sacerdote nel 1985, ha servito per 30 anni in diverse parrocchie inglesi, prima di essere nominato vescovo ausiliare



Il vescovo Paul McAleenan e Radames Bonaccorsi Ravelli

di Westminster da Papa Francesco, nel 2016. Da sempre è vicino agli emigranti, in quanto è Presidente dell'Ufficio per la Politica migratoria e membro del Dipartimento per gli affari internazionali presso la Conferenza episcopale cattolica (Cei).

Durante l'incontro sono state analizzate le problematiche che gli emigranti italiani nel Regno Unito incontrano dopo la Brexit; ma anche la vicinanza che da sempre la diocesi di Westminster offre a chi decide di vivere a Londra, da qualunque Paese provenga.